

Smapiù

CU RA LAVASTOVIGLIE

Smapiù Curalavastoviglie è un articolo specifico per la **pulizia profonda anche delle parti interne della lavastoviglie.**

La confezione contiene **5 tabs da 20 grammi**, sono confezionate packaging pastic free, potendo essere esposte sia sul ripiano dello scaffale, sia appese a gancio. L'utilizzo è semplicissimo: a lavastoviglie completamente vuota inserire una tabs all'interno dell'apposito

contenitore ed effettuare un ciclo a vuoto con il programma a 60°. **Per una pulizia profonda della lavastoviglie, rimuovere grasso e calcare dei bracci irroratori fino al filtro, mantenere perfettamente pulite le parti interne.**

Rilascia un piacevole e durevole fresco profumo, è adatta a tutti i tipi di lavastoviglie e, prolunga la vita degli elettrodomestici.

CU RA L AVA STOVI GLIE

Codice int.: **GLIE493**
EAN: **8033765130493**
Contenuto: **5 tabs**
Dim. mm: **19x7,5**
Peso: **100g**
PZXCRT: **8**
Dim CRT cm: **20,5 x 20 x 14,5**

Peso CRT: **1000g**
ITF CRT: **8033765135368**
CRT x strato: **32**
Strati pallet: **7**
Dim. EPAL cm: **80 x 120 x 155**



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : CURA LAVASTOVIGLIE
 UFI : KV00-00MW-R006-97S7
 Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-DET-4.2 - Agenti per la cura delle lavastoviglie

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Detergente cura lavastoviglie in pastiglie		
Usi sconsigliati	Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta		
Fasi ciclo di vita	C - Uso al consumo		

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

SMAPU GROUP SRL
 Via Cadelferro, 32/b – 37050 OPPEANO (VR)
 Tel +39 045 548478 r.a. - Fax +39 045 2109217 - www.smapugroup.com
 e-mail persona competente info@smapugroup.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

SMAPU GROUP SRL – Tel +39 045 548478 (dalle ore 09:00 alle ore 12:00 – dalle ore 14:00 alle ore 17:00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878

Pittogrammi di pericolo : GHS07
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Eye Irrit. 2
 Indicazioni di pericolo : H319 - Provoca grave irritazione oculare

2.1.2 Effetti avversi

Se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS07



Avvertenze : ATTENZIONE
 Indicazioni di pericolo : H319 - Provoca grave irritazione oculare
 Indicazioni di pericolo supplementari : Non pertinente

Consigli di prudenza

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Applicabile
 x < 5%
 tensioattivi non ionici, sbiancanti a base di ossigeno
 Altri
 Profumo

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Esenzione dall'articolo 17 - Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml (Allegato I, punto 1.5.2)



Regolamento (CE) 648/2004:
 x < 5%: tensioattivi non ionici, sbiancanti a base di ossigeno; Altri: Profumo

ATTENZIONE

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili)
 (UNI EN 862_Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
011-005-00-2	207-838-8	497-19-8	01-2119485498-19	Sodio carbonato; sodium carbonate	15,0 < x < 22,0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Eye Irrit. 2, H319			--	GHS07, ATTENZIONE	--
Categoria nominale SEVESO				NO	
607-750-00-3	201-069-1	77-92-9	01-2119457026-42	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)	13,0 < x < 18,0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Eye Irrit. 2, H319; STOT SE3, H335			--	GHS07, ATTENZIONE	--
Categoria SEVESO nominale				NO	
607-144-00-9	204-673-3	124-04-9	01-2119457561-38	Adipic acid	2,0 < x < 5,0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Eye Irrit. 2 H319			--	GHS07 - ATTENZIONE	--
Categoria nominale SEVESO				NO	
---	215-687-4	1344-09-8	01-2119448725-31	Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)	2,0 < x < 5,0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE3 H335			--	GHS07 - ATTENZIONE	--
Categoria nominale SEVESO				NO	
--	239-707-6	15630-89-4	01-2119457268-30	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate	1,0 < x < 3,0
Classificazione					
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Ox. Sol. 3, H272; Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318			--	GHS03, GHS05, GHS07 - PERICOLO	≥ 7,5% ≤ 25% → Eye Irrit. 2 H319 >25% → Eye Damage 1 H318
Categoria nominale SEVESO				NO	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Cutanea

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del riutilizzo. Lavare le parti che sono andate a contatto con il prodotto, anche se solo sospette, utilizzando abbondante acqua e sapone. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico. CONSULTARE UN MEDICO.

Contatto con gli occhi

Lavare immediatamente ed abbondantemente, per almeno 15 minuti, con acqua corrente tenendo le palpebre aperte; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta e ricorrere alle cure mediche specialistiche. Non usare collirio o pomate di alcun genere senza specifica prescrizione medica.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario. Mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Contatto con gli occhi

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei CO₂, polvere chimica, schiuma alcool resistente.

Mezzi di estinzione non idonei Nessuno conosciuto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente Usare un equipaggiamento individuale protettivo adatto, vedi Sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia evitando che defluisca in corsi d'acqua superficiali e/o fognature. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Raccogliere il prodotto per l'eventuale riutilizzo o per l'eliminazione avendo cura di non provocare polvere.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Non utilizzare segatura per il contenimento e/o assorbimento degli sversamenti. Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione dei prodotti chimici proteggendosi da eventuali contatti accidentali. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

- | | |
|---|---|
| i) Atmosfere esplosive | Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso. |
| ii) Condizioni corrosive | La presenza di umidità può causare formazione di liquidi debolmente corrosivi. |
| iii) Pericoli di infiammabilità | Il prodotto non è infiammabile. |
| iv) Sostanze o miscele incompatibili | Evitare il contatto con basi, forti agenti ossidanti e riducenti. |
| v) Condizioni di evaporazione | Nelle condizioni normali in assenza di umidità, nessun fenomeno evaporativo. |
| vi) Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche) | In condizioni normali non sono previste fonti di accensione. Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio. |

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

- | | |
|------------------------------|---|
| i) Condizioni meteorologiche | Mantenere il prodotto in ambiente coperto. |
| ii) Pressione ambiente | Non sono noti comportamenti anomali a pressione ambiente. |
| iii) Temperatura | Non sottoporre il prodotto a fonti di calore dirette (fiamme, scintille, ecc.). |
| iv) Luce solare | Non sono noti effetti avversi per esposizione alla luce solare. |
| v) Umidità | Fonti di umidità possono causare formazione di liquidi/vapori debolmente corrosivi. |
| vi) Vibrazioni | Non sono noti effetti avversi dovuti a vibrazioni. |

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

- | | |
|-------------------|---|
| i) Stabilizzanti | Il prodotto non necessita di stabilizzanti. |
| ii) Antiossidanti | Il prodotto non necessita di antiossidanti. |

Altre raccomandazioni, in merito a

- | | |
|---|---|
| i) Prescrizioni relative alla ventilazione | Conservare in ambienti freschi e ventilati. |
| ii) Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione) | Attenersi alle normali condizioni di stoccaggio dei prodotti chimici come, ad esempio: conservare negli imballi originali o, qualora necessario, utilizzare imballi compatibili, verificare la compatibilità tra i prodotti prima di posizionarli uno vicino all'altro, apporre l'idonea segnaletica stabilita dalla Valutazione del Rischio. |
| iii) Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti) | Nessun limite è previsto per lo stoccaggio di questo prodotto. |
| iv) Compatibilità degli imballaggi | Conservare nei contenitori originali. |
| v) Classe di stoccaggio | CS 11/13 - Altre sostanze solide con etichettatura relativa ai pericoli |

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore: attenersi alle istruzioni riportate in etichetta e/o schede informative

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate								
CAS:	497-19-8								
GESTIS International Limit Values									
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term				
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³		
People's Republic of China	--		3		--		6 (1)		
Romania	--		1		--		3 (1)		
	Remarks								
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value								
Romania	(1) 15 minutes average value								
Reference: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15432									
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	No hazard identified		10 mg/m ³	No hazard identified	Inhalation	No hazard identified		5 mg/m ³	
Dermal	No hazard identified		No hazard identified		Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	No hazard identified		Intermittent	No hazard identified		Marine water	No hazard identified	
	STP	No hazard identified		Sediment (freshwater)	No hazard identified		Sediment (marine water)	No hazard identified	
	Air	No hazard identified		Soil	No hazard identified		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation	

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)								
CAS:	77-92-9								
GESTIS International Limit Values									
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term				
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³		
Germany (AGS)	--		2 (1)		--		4 (1)(2)		
Germany (DFG)	--		2 (1)		--		4 (1)(2)		
Switzerland	--		2 (1)		--		4 (1)(2)		
	Remarks								
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value								
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction and vapour (2) 15 minutes average value								
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value								
Reference: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15451									
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	No hazard identified		No hazard identified	Low hazard (no threshold derived)	Inhalation	No hazard identified		Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	No hazard identified		No hazard identified		Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	No hazard identified		Intermittent	No hazard identified		Marine water	No hazard identified	
	STP	No hazard identified		Sediment (freshwater)	No hazard identified		Sediment (marine water)	No hazard identified	
	Air	No hazard identified		Soil	No hazard identified		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation	

Substance:	Adipic acid							
CAS:	124-04-9							
GESTIS International Limit Values								
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term			
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³	
Belgium	--		5		--		--	
Canada - Ontario	--		5		--		--	
Canada - Québec	--		5		--		--	
Denmark	--		5		--		10	
Finland	--		5		--		--	
Germany (AGS)	--		2 (1)		--		4 (1)(2)	
Germany (DFG)	--		2 (1)		--		4 (1)(2)	
Ireland	--		5		--		--	
Latvia	--		4		--		--	
Poland	--		5		--		10 (1)	
Singapore	--		5		--		--	
Spain	--		5		--		--	
Switzerland	--		3 (1)		--		6 (1)(2)	
	Remarks							
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Poland	(1) 15 minutes average value							
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15464							
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)			
	Systemic		Local		Systemic		Local	

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	74.1 mg/m ³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	Inhalation	13 mg/m ³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)		
Dermal	21 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified	Dermal	7.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	No hazard identified		
Oral	Not available		Not available		Oral	7.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	0.126 mg/L	Intermittent	0.46 mg/L		Marine water	0.013 mg/L		
	STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)	0.474 mg/kg sediment dw		Sediment (marine water)	0.047 mg/kg sediment dw		
	Air	No hazard identified	Soil	0.021 mg/kg soil dw		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

Substance:	Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)
CAS:	1344-09-8

GESTIS International Limit Values					
		Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
		ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
		--	--	--	--
		Remarks			
		--			

Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/16162								
DNEL (Workers)				DNEL (Population)					
Systemic		Local		Systemic		Local			
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	5.61 mg/m ³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	Inhalation	1.38 mg/m ³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)		
Dermal	1.59 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	Dermal	0.8 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)		
Oral	Not available		Not available		Oral	0.8 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	7.5 mg/L	Intermittent	7.5 mg/L		Marine water	1 mg/L		
	STP	348 mg/L	Sediment (freshwater)	No hazard identified		Sediment (marine water)	No hazard identified		
	Air	No hazard identified	Soil	No hazard identified		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate
CAS:	15630-89-4

GESTIS International Limit Values					
		Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
		ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
		--	--	--	--
		Remarks			
		--			

Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15960								
DNEL (Workers)				DNEL (Population)					
Systemic		Local		Systemic		Local			
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	No hazard identified		5 mg/m ³	Exposure based waiving	Inhalation	No hazard identified	Exposure based waiving		
Dermal	No hazard identified		12.8 mg/m ³		Dermal	No hazard identified	6.4 mg/m ³		
Oral	Not available		Not available		Oral	Exposure based waiving		Not available	
Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	0.035 mg/L	Intermittent	0.035 mg/L		Marine water	0.035 mg/L		
	STP	16.24 mg/L	Sediment (freshwater)	No exposure of sediment expected		Sediment (marine water)	No exposure of sediment expected		
	Air	No hazard identified	Soil	No exposure of sediment expected		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antifortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale	
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto		

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza.
Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche

Accettabilità per l'uso

Molto buono

Buono

Scarso

Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.
La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
B	2	30 minuti	Almeno 3		
C	1	10 minuti	Almeno 1		
MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	
	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali		Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile
		Gas e fumi	A	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P	P
Polvere	A	A	P	P	P
Sudiciume	A	A	A	A	A
Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne					
Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.					

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		FILTRI ANTIPOLVERE				
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O ₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevanza e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità		
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici		
FILTRI ANTIGAS						
Capacità	Classe	Concentrazione massima				
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm				
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm				
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm				
TIPOLOGIA DI FILTRI						
Tipo	Protezione			Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO	RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE		
		Respiratore a filtro	FPN	FPO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)	Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione	Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10
Visibilità	Riduzione della protezione	Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio	Pieno facciale + P1	5	4
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera	Pieno facciale + P2	20	15
Condizioni ambientali		Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro almeno di tipo FFP2

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impegno che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) Stato fisico	Solido compresso	Come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) Colore	Bianco con pallini colorati	Visivo
c) Odore	Lavanda	Se disponibile indicare la soglia olfattiva (quali o quantitativa)
d) Punto di fusione/punto di congelamento	Studio non fattibile	--
e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Studio non fattibile	--
f) Infiammabilità	Non infiammabile	Applicabile a gas, liquidi e solidi
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h) Punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i) Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j) Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k) pH	Non applicabile nella forma solida	9-10 soluzione acquosa 20 g/L
l) Viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m) Solubilità	Idrosolubile	
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o) Tensione di vapore	Non applicabile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p) Densità e/o densità relativa	1,050 ± 0,050	si applica soltanto a liquidi e solidi.
q) Densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r) caratteristiche delle particelle	Non disponibile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a) Esplosivi:	Non applicabile
b) Gas infiammabili:	Non applicabile
c) Aerosol:	Non applicabile
d) Gas comburenti:	Non applicabile
e) Gas sotto pressione:	Non applicabile
f) Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g) Solidi infiammabili:	Non applicabile
h) Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i) Liquidi piroforici:	Non applicabile
j) Solidi piroforici:	Non applicabile
k) Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m) Liquidi comburenti:	Non applicabile
n) Solidi comburenti:	Non applicabile
o) Perossidi organici:	Non applicabile
p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Nelle normali condizioni d'impiego non sono noti effetti di corrosione

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

q) Esplosivi desensibilizzati:

Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) : 0 % - 0 g/l

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni d'impiego non sono noti fenomeni di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota nelle normali condizioni d'impiego.

10.4 Condizioni da evitare

- a) Temperatura : Non sottoporre il prodotto a fonti di calore dirette (fiamme, scintille, ecc.).
 b) Pressione : Nulla da segnalare
 c) Luce : Nulla da segnalare
 d) Scariche statiche : Nulla da segnalare
 e) Vibrazioni : Nulla da segnalare
 f) Altre sollecitazioni fisiche : Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

- a) Acqua : Nulla da segnalare
 b) Aria : Nulla da segnalare
 c) Acidi : Evitare il contatto
 d) Basi : Evitare il contatto
 e) Agenti ossidanti : Evitare il contatto
 f) Agenti riducenti : Evitare il contatto
 g) Prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali non si decompone

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	A contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate			
CAS:	497-19-8			
	ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
	Rat LD50: 2 800 mg/kg bw	Rat LC50: 2 300 mg/m ³ air	Rabbit LD50: 2 000 mg/kg bw	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione	--			
Rischi per inalazione	Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse, specialmente se in polvere.			
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.			
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio. Ciò può causare perforazione del setto nasale. Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.			
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE				
Inalazione	Tosse. Mal di gola.			
Cute	Arrossamento.			
Occhi	Arrossamento. Dolore.			
Ingestione	Sensazione di bruciore nella gola e nel torace. Dolori addominali.			
Note	--			

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)			
CAS:	77-92-9			
	ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
	Mouse LD50: 5400 mg/kg	Nessuno studio disponibile	Rat LD50: >2000 mg/kg	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione e per ingestione.			
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse quando dispersa.			
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.			
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	La sostanza può avere effetto sui denti. Ciò può causare erosione.			

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione	Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.
Cute	Arrossamento.
Occhi	Arrossamento. Dolore.
Ingestione	Dolori addominali. Bocca secca.
Note	- -

Substance: Adipic acid
CAS: 124-04-9

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 5 560 mg/kg bw	Rat LC50: 7 700 mg/m ³ air (4h)	Rabbit LD50: 7 940 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol.
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse quando dispersa.
Effetti dell'esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. L'inalazione di aerosol può provocare reazione asmatica. Vedi Note.
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Contatti ripetuti o prolungati possono provocare sensibilizzazione cutanea. Esposizioni ripetute o prolungate possono provocare asma.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione	Tosse. Mal di gola.
Cute	- -
Occhi	Arrossamento. Dolore.
Ingestione	- -
Note	I sintomi di asma spesso non si manifestano fino a che alcune ore non siano passate e siano aggravati dallo sforzo fisico. Riposo e osservazione medica sono quindi essenziali. Chiunque abbia avuto sintomi di asma a causa di questa sostanza, dovrebbe evitare ogni ulteriore contatto.

Substance: Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)
CAS: 1344-09-8

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 3 400 mg/kg bw	Rat LC50: >2.06 mg/L air	Rat LD50: >5 000 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione e per ingestione.
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse a spruzzo.
Effetti di esposizione a breve termine	L'aerosol è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	- -

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione	Tosse. Mal di gola.
Cute	Arrossamento. Dolore.
Occhi	Arrossamento. Dolore.
Ingestione	Diarrea. Nausea. Vomito.
Note	- -

Substance: Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodio percarbonate
CAS: 15630-89-4

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat albino LD50: 1034 mg/kg bw	Vedi NOTE	Rabbit LD50: 2000 mg/kg bw	La tossicità acuta per inalazione del percarbonato di sodio non è stata studiata. Il percarbonato di sodio inalato si dissocerà in perossido di idrogeno e carbonato di sodio nel tratto respiratorio e la tossicità acuta per inalazione del percarbonato di sodio può essere spiegata dalla presenza dei due prodotti di dissociazione. Il valore LD50 per inalazione acuta per il perossido di idrogeno nel ratto era > 170 mg/m ³ sulla base della concentrazione massima di vapore raggiungibile del 49,3% di perossido di idrogeno e il valore LD50 per il carbonato di sodio era 1200 mg/m ³ nei topi e 2300 mg/m ³ nei ratti (Commissione Europea 2003, OCSE 2002). Il perossido di idrogeno e il carbonato di sodio provocano effetti irritativi locali nel tratto respiratorio

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione	Ingestione, inalazione e contatto
Rischi per inalazione	Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse quando disperso, specialmente se in polvere.
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è severamente irritante per gli occhi. La sostanza è irritante per il tratto respiratorio. La sostanza è blandamente irritante per la cute.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata. Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione	Tosse. Mal di gola.
Cute	Arrossamento.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.
Ingestione	Bocca secca. Sensazione di bruciore. Dolori addominali.
Note	Se la temperatura supera i 50°C può verificarsi una decomposizione autoaccelerata, liberando calore, ossigeno e vapore. Vedere Carbonato di sodio ICSC 1135. Vedere Perossido di idrogeno ICSC 0164.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON contiene sostanze** identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

Informazioni ecotossicologiche specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate				
CAS:	497-19-8				
LC50 – fish	96h: 300 mg/L	Species	Lepomis macrochirus	Guideline	Recommendations of Committee on Research were followed
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 200 mg/L	Species	Ceriodaphnia sp.	Guideline	OECD Guideline 202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: >800 mg/L	Species	Selenastrum capricornutum	Guideline	EPA (1971) Algal Assay Procedure Bottle test
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--
Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)				
CAS:	77-92-9				
LC50 – fish	48h: 440 mg/L	Species	Leuciscus idus melanotus	Guideline	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	24h: 1535 mg/L	Species	Daphnia magna	Guideline	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	8d: 425 mg/L	Species	Scenedesmus quadricauda	Guideline	Equivalent OECD201
Substance:	Adipic acid				
CAS:	124-04-9				
LC0 – fish	96h: 1000 mg/L	Species	Danio rerio	Guideline	German Federal Environmental Agency (UBA)
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 46 mg/L	Species	Daphnia Magna	Guideline	OECD202
EC50 - aquatic algae and cyanobacteria	72h: 64.5 mg/L	Species	Raphidocelis subcapitata	Guideline	OECD201
NOEC chronic fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC chronic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC chronic algae and cyanobacteria	72h: 40.6 mg/L	Species	Raphidocelis subcapitata	Guideline	OECD201
Substance:	Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)				
CAS:	1344-09-8				
LC50 – fish	96 h: 1108 mg/L	Species	Brachydanio Rerio	Guideline	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	48 h: 1700 mg/L	Species	Daphnia magna	Guideline	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	72 h: 345,4 mg/L	Species	Scenedesmus subspicatus	Guideline	OECD201
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodio percarbonate				
CAS:	15630-89-4				
LC50 – fish	96h-70.7 mg/L	Species	Pimephales promelas	Guideline	EPA guidelines following Moore
EC50 – aquatic invertebrates	48h-4,9 mg/L	Species	Daphnia pulex	Guideline	US EPA TSCA Test Guidelines, equivalent to OECD No. 202
EC50 - algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica fish	96h-7.4 mg/L	Species	Pimephales promelas	Guideline	EPA guidelines following Moore
NOEC Cronica aquatic invertebrates	48h-2 mg/L	Species	Daphnia pulex	Guideline	US EPA TSCA Test Guidelines, equivalent to OECD No. 202
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--

12.2 Persistenza e degradabilità

Regolamento (CE) n. 648/2004

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Informazioni di biodegradazione specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate		
CAS:	497-19-8		
Biodegradation in water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	Test time	--
Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)		
CAS:	77-92-9		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	Test time	28d
Substance:	Adipic acid		
CAS:	124-04-9		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	Test time	30d
Substance:	Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)		
CAS:	1344-09-8		
Biodegradation in water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	Test time	--
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodio percarbonate		
CAS:	15630-89-4		
Biodegradation in water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	Test time	--

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche , se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate	
CAS:	497-19-8	
Partition coefficient: octanol/water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	
BCF	Non si bioaccumula. La sostanza si dissocia completamente all'introduzione nell'acqua. Log Pow non è applicabile per un composto inorganico che si dissocia.	
Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)	
CAS:	77-92-9	
Partition coefficient: n-octanol/water	Log Kow: -1.6	
BCF	lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo sulla base di log Kow <=3 e un basso potenziale di attraversare le membrane biologiche	

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

Substance:	Adipic acid
CAS:	124-04-9
Partition coefficient: n-octanol / water	Log Kow (Log Pow): 0.09 at 25°C
BCF	3,16 L/kg ww (aquatic species) – basso potenziale di bioaccumulo
Substance:	Silicic acid, sodium salt aqueous solution/ Silicato di sodio in soluzione acquosa (Molar Ratio >2,6 MR < 3,2)
CAS:	1344-09-8
Partition coefficient: octanol/water	Sostanza inorganica, test non applicabile
BCF	- -
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodio percarbonate
CAS:	15630-89-4
Partition coefficient: octanol/water	Non applicabile alle sostanze inorganiche
BCF	Quando il percarbonato di sodio viene disciolto in acqua, si dissocia in carbonato di sodio e perossido di idrogeno. Lo ione sodio e lo ione carbonato non si accumulano nei tessuti viventi (OCSE, 2003). Il perossido di idrogeno è reattivo e una sostanza polare di breve durata e nessun bioaccumulo previsto (Commissione europea, 2003b; OCSE, 1999)

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate
CAS:	497-19-8
Il carbonato di sodio solido ha una tensione di vapore trascurabile e per questo motivo non si distribuirà nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene immesso nell'acqua, rimarrà nella fase acquosa. Se il pH diminuisce, si può formare acido carbonico (H ₂ CO ₃ o CO ₂). Se la concentrazione di anidride carbonica nell'acqua è superiore al limite di solubilità in acqua, l'anidride carbonica si distribuirà nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene emesso nel suolo, può fuoriuscire nell'atmosfera come CO ₂ (vedi sopra), precipitare come carbonato metallico, formare complessi o rimanere in soluzione.	
Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)
CAS:	77-92-9
Se l'acido citrico viene rilasciato nell'acqua, la probabilità della sua ripartizione in altri compartimenti ambientali è bassa a causa dell'elevata solubilità in acqua e della pronta degradabilità della sostanza.	
Substance:	Adipic acid
CAS:	124-04-9
Koc at 20 °C: 1.61 L/kg [log Koc = 0.21]	
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodio percarbonate
CAS:	15630-89-4
L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il carbonato di sodio si trova prevalentemente nell'ambiente acquatico (OCSE, 2003)	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON** contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwsV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

...identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari».
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	20 01 29* - detersivi contenenti sostanze pericolose

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari».
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Trattandosi di un rifiuto "a specchio" le proprietà fisiche/chimiche che possono influire sul trattamento devono obbligatoriamente essere definite tramite caratterizzazione analitica, non essendo definibili a priori tramite analisi del processo produttivo.

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID		Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto		Non applicabile	
	Nome tecnico		Non applicabile	

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile
	Etichetta	Non applicabile
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile
	Quantità limitate	Non applicabile
	Imballo interno (primario)	Non applicabile
	Imballo esterno	Non applicabile
	Packing instruction	Non applicabile
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	Non applicabile
	EmS	Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile
	Contaminante marino	Non applicabile
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Sostanze pericolose specificate

Vedere in sezione 3.2 la presenza di sostanze inserite nell'allegato I, parte 2.

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE/STA	Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta	FPO	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	ONU	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	ppm	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	STOT	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	STP	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	UE	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	UFI	Identificatore Unico di Formula

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

FFP Filtering Facepiece

UNI Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2
 STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3
 Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2
 Ox. Sol. 3 - Solidi comburenti, categoria di pericolo 3
 Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H335 - Può irritare le vie respiratorie
 H315 - Provoca irritazione cutanea
 H272 - Può aggravare un incendio; comburente
 H302 - Nocivo se ingerito.
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp
FRA	France	http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TL-ED-984/ed984.pdf
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsi.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp
ISR	Israel	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/
MLT	Malta	https://mccaa.org/mt/
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp
ZAF	South Africa	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483
ZAF	South Africa Mining	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp https://www.cdc.gov/niosh/ www.osha.gov https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H319 Eye Irrit. 2	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CURA LAVASTOVIGLIE

Data revisione attuale: 22/05/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2028

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA